N. XLIX. Quarto Trimestre Milano 7 Dicembre 1809.

# CORRIERE DELLE DAME

*Continuazione del Canto III.*

*LA GUERRA DELLA TERZA NORDICA LEGA.*

„ Come il Frigio Sampion di nubi cinto
Andò di Libia alla Città novella,
Dal possente favor di *colei* spinto
Che tra le Dee d'Olimpo è la più bella;
Così di Malta dal suo Genio al vinto
Lido, il GRANDE pervenne, e alle castella,
E poi Pachino, e Lilibeo trapassa,
Indi le Sarde spiagge addietro lassa.

„ La prua fastosa di sì gran ritorno,
All' Isola di Cirno alfin pervenne:
Il nebuloso ingombro a noi d' intorno
Si sciolse, e in sottil aura a sfumar venne:
Esce festiva dal montan soggiorno
A coronar le fortunate antenne
La Cirnea prole, e il prega, e van le grida
Al ciel, ch' El sia lor padre, e scudo, e guida.

» Quì, gli disse talun, la culla avesti
Quale in Creta sortilla il Re de' Numi;
Quì le prime guerriere armi cingesti,
Di Gradivo ne' ludi, e nei costumi:
Ora quell' armi stesse invocan questi
Fidi isolani, or che di Francia i fiumi
Tinge di sangue il civil ferro, e tutto
Disperso va di tue vittorie il frutto.

» La turbinosa Libertà vuol guerra,
Tal' altro aggiunse, e pace il mondo chiede;
I tiranni, che ancora han scettro in terra,
Appena TE lontan mancar di fede:
Salva la Patria, ed all' Italia sferra
Anco una volta l' inceppato piede.
Il ciglio inchinò fausto a tai parole
Il GRANDE: indi partimmo al terzo Sole.

„ Era con noi Fortuna, e ci seguia
La Vittoria fedele, e il Patrio Amore.
La Fama precorrendoci n' apria
Il calle della Gloria e dell' Onore;
Poichè verso *Provenza* si fe via
Il nostro Pin d' ogni periglio fuore,
Sul lido s' affacciò truce e pensosa
L' ombra del prisco Cesare sdegnosa.

„ Era cinta d'allor, ma più non era
Superba della Gallica conquista,
Nè più gli feano al cor lusinga altera
L' Egizie palme delle nuove in vista:
Alzò la man vittrice, e la guerriera
Fronda percosse, e rabbuffatta e trista
Gridar pareva, or che costui quì venne
Un sogno vano il nome mio divenne.

„ S' erse la Franca Speme al nostro arrivo,
Che di plausi eccheggiar fe le contrade;
Al passar dell' Eroe folto e festivo
Il popolo accorrea d' ogni Cittade:
Rami di lauro, e di palladio ulivo
Scuotea la verde, e la canuta etade,
Di mille ilari faci arse Parigi,
E tutto s' aggrottò l' Istro, e il Tamigi.

„ Di lussurie sentina, e di delitti
Era *Lutezia* in signoria degli empj,
Che di Virtude calpestando i dritti
Di rapine pascevansi e di scempj:
De' buoni esuli molti, altri trafitti,
Vittime i Sacerdoti, e spechi i Tempj,
La nautic' arte in ogni porto estinta,
E in più battaglie la milizia vinta.

. . . . . .

. . . . . .

G. L.

# VIAGGIO A VALCHIUSA (1).

*Tradotto dal Francese*

DA DORILDA AGANIPPEA (2)

( *Lettera prima* )

Finalmente, amico caro, l' ho adempito quel mio antico voto! Ho veduta, sì ho veduta ( mi balza il cuore in pensarvi ), ho contemplata la solitudine famosa ove il tenero PETRARCA sospirò gli amorosi suoi versi.

Già per tre volte in altri miei viaggi, costeggiando le rive del *Rodano*, e nell' atto che io lasciava la bella *Provenza* per entrare nelle aride pianure del *Delfinato*, io avea non senza rincrescimento rivolti gli sguardi verso quella alta catena di monti, fra i quali il *Ventoux* signoreggia, e che alzandosi gradatamente fino alle Alpi, servono di cateratte ai sotterranei torrenti che vanno a perdersi nella profondità degli abissi. Quelle valli sinuose, quelle informi rupi, que' acri casolari ove memorie immortali vivono scolpite dalla mano d' amore e della poesia; *Valchiusa* infine, mi chiamava nell' augusto suo recinto; ogni poggio vicino, ogni fuggitivo ruscello che scorre le praterie cui è fregiato quel ridente paese, ogni romito bosco mi rammemorava un sonetto, una canzone dell' amante di LAURA, e mi immergeva in un dolce abbandono. Fuggite, anime fredde ed aspre, fuggite questo santuario della natura, voi che amore sdegnò di commuovere, voi che non sagrificaste mai alle Grazie seducenti! Ma voi, mortali dolci e sensibili, che solo viveste per amare, voi che conservaste a' vostri amici un' anima fedele, e costante nell' una e nell' altra fortuna, venite meco, penetrate in questi asili secreti: quivi separati dal mondo in-

---

(1) Valchiusa *luogo celebre per gli amori di* Petrarca *e della bella* Laura - *Dà il nome ad una delle più belle sorgenti dell' Europa; la Sorga, che vi scaturisce, si perde nel fiume* Rodano *a poca distanza di Avignone*. ( *Nota di* S. GERMAIN-DE-GORDES ).

(2) *Ved. il N. XXIII. di questo giornale, del* 8 *giugno p. p. ove si è inserita una lettera sopra Petrarca, la quale fa parte anzi è l' ultima delle quattro formanti questo viaggio* pittoresco e sentimentale, *corredato da annotazioni interessanti, che qui si ommettono per maggior brevità* ( idem ).

tiero, soli co' nostri pensieri ed il nostro cuore, fermiam un momento l' immaginazione ringiovanita sulle belle illusioni che formano la fugace felicità de' mortali ! ...

Avevo principiata questa lettera a Valchiusa stessa; e vi accorgerete, caro amico, che la mia penna s' intinge ne' graziosi colori del paese. Credo per altro che convenga porvi a parte della strada che ho tenuta, affinchè il mio *Itinerario* possa giovarvi l' anno venturo, se mai faceste questo pellegrinaggio. Ritrocediamo adunque su i nostri passi.

Jeri, martedì, dopo avere ammirate le forme eleganti e ben conservate dell' arco trionfale *d' Orange* (3), e guardati con occhio di compassionevol disprezzo i pesanti moderni pilastri, che si è osato di accoppiare a quelli degli antichi Romani (e ciò probabilmente per far contrasto) salimmo, io e 'l compagno, al circo. L' enorme lato di questo anfiteatro, che malgrado la serie de' secoli esiste tuttavia sulle fondamenta, composto di filare di pietre vive e alquanto rustiche, spiega, dopo due mille anni un prospetto imponente e colossale come il popolo che l' innalzò. L' arena è piena di casuccie, o piuttosto di capanne basse e immonde, ove uomini ed animali vivono quasi confusi in mezzo a delle gioncate di timo, e di fiori di zafferano guasti. In tal modo veggonsi i turchi sedere nel coro di *S. Sofia*, e de' rozzi capraj pascolare le loro greggie sulle da noi venerate rovine di *Palmira*.

Indi, sempre dall' alto del circo, si arrampiccammo sulla montagna vicina, per una strada angusta e molto scosesa; ne scorremmo il bellissimo battuto, ove stanno tutt' ora quà e là rovesciati gli avanzi d' una vecchia fortezza dirupata dal tempo, e dalle guerre di religione. Sembra che ne fosse dapprima minata la base, onde farne crollare le varie parti, e che in seguito venisser divise quelle immense moli di torri e di cortine, nel modo stesso che si divide una pietriera, col piccone e la polvere da schioppo. Vedemmo tali rovine con indifferenza: di fatti delle pesanti mura, dei volti rovesciati, de' cumuli pittoreschi in vero, ma gotici e senza grazia, non

---

(3) Orange *città molto antica di Francia, nella Provenza. Altre volte era governata da suoi Principi particolari, si è resa famosa nella rivoluzione pel terribile tribunale ivi stabilito* (idem).

Moda di Francia

bastano ad eccitare l' ammirazione , e immergere in quei gravi pensieri , che si provano all' aspetto de' grandi monumenti della rispettabile antichità . Per sentire questa interessante emozione , bisogna che quegli avanzi parlino come la storia , che conservino cioè la rimembranza di qualche importante avvenimento , di una battaglia strepitosa , per esempio , di qualche alleanza insigne fra due popoli rivali ; eppure che uomini famosi per le loro passioni ne abbiano consacrati ed eternati fino gli ultimi resti . Ecco ciò che rende così interessanti per le anime sensibili le mura dell' Abbazia del *Paracleto* , l' isola de' *Pioppi* , *Frene* , la *Breda* ; ritiro dei *D'aguesseau* , e dei *Montesquieu* : il castello di *Blois* , le rive del *Lignon* , e fino i rottami della casa che abitò *Petrarca* .

Ma ciò che si scopre di veramente mirabile dall' alto di questo superbo *Belvedere* , si è la vasta e magnifica pianura del *Contado* ; sono le ridenti campagne d' Orange , le coste della *Linguadoca* , e i baluardi che riparando il *Delfinato* , cingono eccentricamente il monticulo che vi serve di osservatorio . Il Rodano circoscrive il Ponente , e brilla in lontananza d' intervallo verso il nord dell' orizzonte ; dall' est giunge serpeggiando l' impettuoso torrente dell' *Eigue* , ove si è costrutto un ponte molto innalzato ( e al piede del quale vi consiglio , caro amico , di smontare pria di passarvi , massime se il vento è forte Al mezzo-giorno veggonsi sfumare nell'atmosfera le innumerabili freccie de' campanili di *Avignone* . Intorno a voi sono sparse le più belle prospettive . Il ponte *S. Spirito* e la città dello stesso nome in fine ; il monte *Ventoux* colla nuda sua sommità ; le mura eleganti , e circolarmente merlate delle città *Venasche* : le fertili campagne variamente solcate , i verdi tapeti di trifoglio , i campi coperti di legumi , separati tra loro da ricche piantaggioni di gelsi , di salici , e di ogni sorte d' alberi fruttiferi : tutto in somma , tutto presenta queste campagne come un quadro unico , ove le figure meglio intese , le borduре più fresche , i più regolari compartimenti e insieme più bizzari , e più variati verdi , le degradazioni più armoniche rapiscono l' occhio , allettano l' anima , e farebbono dimenticare perfino l' universo a' viaggiatori invaghiti da tante cose , se nel più dolce de' climi , vi si trovasser pure i più ameni abitatori .

## ANNUNZJ DIVERSI

Serenata per Chitarra Francese e Flauto o Violino composizione del Sig. Giacomo Monzino, incisione di 8 pagine grandi. Trovasi vendibile per Lire 2 10 presso il Sig. Gio. Re professore, incisore, ed editore di Musica Corsia de' Servi N. 590.

Giornaletto galante dedicato al bel Sesso per l' anno 1807. Milano presso i Fratelli Veladini, e presso i Fratelli Ubicini Cartari in Porta Orientale. Esso va adorno di undici vignette elegantemente incise, ed è il più gentile che in questo genere veder si possa

La Siberia, ossia compendio del viaggio dell' Abbate *Cappe* incaricato dall' Accademia di Parigi di osservare in Siberia il passaggio di Venere sopra il Sole. Almanacco storico per l'anno 1807. *Milano presso lo stampatore Gio. Silvestri Contrada del Bocchetto N. 2536.*

---

## ENIMMA

*L' Artificio mi abbella da ogni parte,*
*E delle donne sono la Reina:*
*Parlo molto, ed imbratto libri e carte,*
*E de' Troni fo spesso la ruina.*
*A me serve sovente il crudo marte,*
*E de' Poeti fin l' arte divina:*
*Sono ingrata ai secondi, ed al primiero*
*Dono talor, tolgo talor l' impero.*

Il significato dell' enimma precedente è il POMO.

---

## MODA DA UOMO N. 146.

Qualche associato si duole che non vi sia la descrizione della moda da uomo. La Figurina non lo indica quanto basta? V' è egli bisogno di dire che il cappello è di feltro nero, il vestito di panno vinato, i calzoni di Casimir giallo-pallido e i stivali di marocchino, o vitello ec. ec.? Chiunque ha occhi, e vada dal sarte, dal cappellajo, dal calzolajo col figurino, e colla borsa aperta è immediatamente servito alla moda.

## TERMOMETRO POLITICO

*Bigliettino della grande armata dato da Berlino* 23 *Novembre*. La rattifica dell' armistizio, che doveva essere confermato dal Re di Prussia ai 21. non è ancora giunta. Intanto le ostilità continuano. — Due fortezze hanno capitolato; quella importantissima di Hameln nell' Annover sulla riva dritta del Veser, e l' altra di *Czentoschau* all' estremità della Polonia prussiana meridionale presso i confini della Polonia Austriaca. Nella prima sonosi fatti 9m. prigionieri, fra i quali sei generali, presi magazzini per alimentare 10m. nomini per 6 mesi, una compagnia di artiglieri a cavallo, 300 di cavalleria, e munizioni di ogni specie. La capitolazione fu sottoscritta li 20 Novembre a 4 ore e mezza di sera. Nella seconda la guernigione si diede prigioniera di guerra, ed ha capitolato li 18 novembre davanti a 150 cacciatori francesi, e a 300 polacchi confederati, e vi si sono rinvenuti grossi magazzeni. L' Imperatore ha impiegato tutto il giorno d' oggi a passare in rivista il corpo d' armata del Generale Soult, ed a distribuir ricompense. — S. M. l' Imperatrice è aspettata in Berlino verso i 15 di Dicembre. — Vari corpi d' armata hanno ricevuto ordine di avanzarsi. I francesi si esercitano molto al maneggio del fucile armato di bajonetta, memori dell' *adagio* di Suwarof che alla battaglia della Trebia diceva ai russi *la palla è pazza, la bajonetta è saggia*

*Bigliettino dell' Alemagna Nordica* 24 *novembre*. Sono alcuni giorni che il Maresciallo Berthier è partito da Berlino per recarsi in Amburgo. Pare che la corte di Pietroburgo si occupi più della propria sicurezza, che della sorte del Re di Prussia. In tutti i circoli di quella città gli si rimprovera altamente di aver molte volte tradita la Russia. Si fanno marciare molte truppe nella Polonia russa ove si manifestano sintomi d' insurrezione. Il gabinetto Austriaco anch' esso non pare tranquillo. L' arrivo del Gen. Clarke con una secreta missione per parte di S. M. I. NAPOLEONE dà esca a molte dicerìe. Intanto si diriggono delle truppe austriache nella Slesia, e nella Moravia, e diconsi dati degli ordini per munire le piazze forti della Boemia. — Il corpo d' armata del maresciallo *Mortier* ha traversato Amburgo per occupare e chiudere le bocche dell' Elba.

*Bigliettino della Polonia* 20 *detto*. Il Gen. Dabrowski è alla testa de' confederati che si accrescono ogni giorno più.

Quantunque la Polonia Russa formicoli di truppe, pure molta gioventù trova il mezzo di emigrare per prendere le armi. Da tutte le contrade di questa vasta regione si risveglia l'amor della patria oppressa e divisa dalle 3 aquile limitrofe, che colle loro griffe l' avevano da vari anni lacerata, e coi loro becchi inghiottita. Il Maresciallo Davoust col suo corpo d' armata è entrato in Varsavia.

*Bigliettino di Svezia* 20 *Novembre*. Le ostilità colla Svezia e la Francia sono incominciate malgrado i voti della nazione. I prigionieri fatti fin' ora sono assai meno di quello che erasi sparso da principio. A *Stralsunda* si atterrano tutti i suborghi.

*Bigilettino di Londra dei* 19 *detto*. La confusione dei ministri si rimarca sulle loro fisonomie evidentemente; quindi se ne argomenta che il loro orgoglio dovrà piegare. Il re intanto vive nella cecità fisica e morale. Le atrocità commesse da *Sydney Smith*, che merita d' esser chiamato il capo degli assassini delle Calabrie, han talmente piccato l' amor proprio del militare inglese, che le truppe e gli ofiiciali di mare si rifiutano ad imbarcarsi per non dipender da costui; quindi si dice ch'egli sia stato richiamato, e che vada a rilevarlo l'ammiraglio *Parvis*.

*Bigliettino dell' Alemagna meridionale* 25 *Novembre*. Il Principe Gerolamo alla testa di scelta e numerosa Cavalleria si è trasportato dalla Slesia in Polonia; così si scrive da Crossen sull' Oder. Passano giornalmente per le Città sparse negli stati della confederazione del Reno molti disertori prussiani originari dalla Svevia, e delle altre provincie prussiane da questa parte. Giornalmente pure arrivano le colonne de' prigionieri che vengono trasportati in Francia.

*Bigliettino di Bologna* 1 *Dicembre*. Ieri partì da queste mura, ma non dai nostri cuori la celebre cantante signora Imperatrice Sessi. Noi non dimenticheremo mai che nell' opera l' *Ines-de-Castro* mise in sì deliziosa commozione i nostri affetti, che ci fu forza il piangere: tanto la di lei voce, e l'espressione della sua pantomima ci parlò al cuore. Quindi a buon dritto fu onorata da questa in tutta Europa celebratissima Accademia Filarmonica della patente di socia della medesima, e ricevette per unanime decreto la medaglia d' oro, nella quale da una parte si legge *Alla Incomparabile Imperatrice Sessi l' Accademia Polimniaca di Bologna D. D. D.*; e dall' altra — *Il Cantar Che Nell' Anima Si Sente*.

Moda d'Italia in Gala P. 831.

N. XL. Quarto Trimestre Milano 14 Dicembre 1806.

# CORRIERE DELLE DAME

Questo giornale, che costa meno della metà di quello di Francia, importa franco di posta per tutto il Regno d'Italia lire 8 e sol. 10, e per l'estero lire 10 milanesi per trimestre, in causa dell'affrancazione de' plichi fino ai confini. Le associazioni incominciano sempre all' incominciar d'ogni mese.

## LA COMPILATRICE AD UNA SUA AMICA.

*Appena ricevo la vostra lettera vi spedisco in posta le ricercatemi* 31 *ottave sulla Spada di* FEDERICO II. *Re di Prussia. Fu così forte la scossa ch' esse produssero nella mia fantasia, che dopo averle lette mi parve di sentirmi maggiore di me. Bisognava dar calma al mio spirito tutto ripieno delle* nuove *e* singolari, *e quasi direi*, sovrumane *immagini*, *delle quali que' versi avevano in lui lasciata l'impronta. Esse mi riaccesero quella scintilletta poetica, che la natura concede talvolta anco ai cervellini delle donne. Quindi ho pensato di proporre ai pittori le immagini più* coerenti *al buon senso, desunte dalle ottave suddette, e da me riunite nel seguente*

### SONETTO

Mano reale da sepolcro uscita,
Che *sca ma* sia, e *sangue* versi intanto,
Senza ch' e in guerra mai fosse ferita,
Pingi, o Pittor, ma la *ricopra* un guanto.
Pingi una rossa orrenda *voce*, e ardita
D' *attrarre* a se una spada abbiasi il vanto;
E un' *Ombra lunga lunga* colle dita
*Squarci* alle nubi l'addensato manto.
Un diadema dipingi in tre spezzato,
Ed esprimi l'azione portentosa
Come *tre brani animar* possa un *fiato*.
Quando compita sì bell' opra avrai,
Tutti diranno, oh! che mirabil cosa,..
E de' pittori il Principe sarai.

## ANEDDOTO STORICO

BOILEAU indispettito per un cattivo giudizio di LUIGI IL GRANDE in proposito di poesia = *si occupi* ( disse ) *di regnare , e non di sentenziar sul merito dei versi e degli scritti* . Il Monarca risapendo tal detto del celebre satirico = *ha ragione* ( rispose ) , *egli se ne intende meglio che me* . Questo fatto onora del pari il Principe ed il Poeta .

---

## CRITICA

Il sig. *Legouvé* membro dell'Istituto nazionale, e della legione d'onore, *Principe de'poeti drammatici viventi in Francia*, avendo dato alla stampa la sua tragedia, *la Morte di Enrico IV*, fra le molte critiche giudiziose che gli hanno dirette, riferiremo il seguente passo, che in confronto di vari altri può dirsi il più moderato. » Vi sono poche tragedie, la di cui concezione sia più » fallace, e più infelice. Si perdonerebbe tutto se fosse scritta in » bei versi; ma quasi ovunque lo stile è debole, freddo, abbietto, » senza poesia, e senza colori; non vi si sente alcun slancio, » non v' è estro; tutto è stringato, secco e duro: ad ogni trat- » to si riconosce il poeta che rima malgrado Minerva, e fa ver- » si sulla incudine. Non è l'entusiasmo che ha suggerita questa » composizione, ma il *Labor improbus*; è un lavoro da testar- » do; è una cocciutagine invincibile, è una smania crudele di » comparire quel che non si è. ( *Jour. de l' Emp.* )

---

A Monsieur LATTANZI auteur du Poême épique
*LA TERZA NORDICA LEGA* ,
en lui envoyant la traduction de l'*Argument* du chant 3.

*Voici votre* ottava *traduite : je désire que vous en soyez satisfait . On trouvera peut-être bizarre que vous terminiez par où les autres commencent . Au surplus les Anciens n' ont point mis d' argumens à la tête de leurs chants , persuadés que la simple exposition du sujet devait suffire pour l' in-*

*telligence de tout le Poême : ils conservent par là au lecteur l' interét , et le plaisir de la surprise . Parmi les modernes , ceux qui sont justement décorés du titre de* Classiques , *n' en ont point usé autrement ; et ce n' est pas de leur faute , si depuis on a ajouté à leurs écrits . Cependant , la méthode que vous avez adoptée a ses avantages : elle prépare , en quelque sorte , à ce qu' on va apprendre , et fait jouir d' avance le lecteur des événements qui seront développés par la suite . Sous ce point de vue , c' est un mérite de plus dans votre Poême . Veuillez en agréer mes sincères félicitations , et me croire ec.*

*Milan le 10 Decemb.* 1806.

S. Germain-de-Gordes.

Mentre l' umida notte si distende,
E del ciel le bellezze apre ai mortali,
Presaghi sogni per le Franche tende
Certe Vittorie recano sull' ali:
Ombre pietose, e immagini tremende
Si presentano ai Re insensati e mali:
Narra *Duroc* del VINCITOR d' Egitto
Alla prussa Reina il gran tragitto .

*Tandis que l' humide nuit étend ses voiles sur la nature , et offre aux regards des mortels les merveilles des cieux , les songes précurseurs vont annoncer la victoire dans le camp des Français . Des ombres secourables , et des images terribles, troublent le sommeil des Rois insensés et pervers . Duroc narre à la reine de Prusse le voyage miraculeux du vainqueur de l'Egypte.*

---

SANTONI. Sorta di Religiosi Maometani, i quali si abbandonano alle più vergognose dissolutezze , e corrono il mondo per ricavare delle limosine. Hanno per massima fra loro: *Oggi tocca a noi , domani a chi ne godrà*, e la osservano letteralmente, perche si danno ad ogni piacere . Questi libertini passano la loro vita in pellegrinaggj a Gerusalemme , a Bagdad, a Damasco , al Monte Carmelo, ed altri luoghi , in cui assicurano che molti dei loro pretesi Santi siano sepolti . Gli uni si fingono pazzi , altri più impudenti insultano tutte le persone che incontrano : il loro abito consiste in qualche pezzo di pelle di qualche bestia selvaggia, e alcune volte

in vece di cintura portano un serpente di rame, che si dà loro dal suo superiore, come un distintivo d' onore. Vi sono de' Santoni che fanno voto di castità, ma questi sono in picciol numero; altri abbracciano la vita contemplativa, e si riconoscono alle piume che portano sulla testa. Gli Estatici stracinano grosse catene, e il maggior numero domanda la limosina, vendendo al popolo diversi segreti e delle reliquie, come per esempio dei capelli del loro profetta Maometto. È cosa molto pericolosa il trovar de' Santoni nelle strade: il meno che vi possa succedere, è di essere svadigiati.

---

## NAPOLEONE IL GRANDE

*In Berlino*

Sonetto

O del GRAN FEDERICO ombra guerriera,
Sorgi evocata da' possenti versi
A rimirar sù la Terrena Spera
Il tuo Scettro, i tuoi Serti infranti, e spersi.
Superbia femminil stolida, e fera
Ha contro l'*Elba* i lampi atri conversi
Di quella Spada trà gli Eroi Primiera,
Che cento Troni alzò; cento ha riversi.
Le *Prusse Schiere*, i *Duci*, e i *Prenci* insorti
Di GALLIA a scorno, in un sol colpo, in una
Vista NAPOLEONE ha presi, o morti.
Regna AUGUSTO in *Berlino*: asil chiedéo
*Guglielmo* al *Russo*, che falangi aduna:
Da te cotanto tralignar potèo.

Di Carlo Vellani.

---

## MASSIME E SENTENZE

L' emulazione verrebbe estinta, ed una aridità si spargerebbe in tutte le opere letterarie se gli autori, per bizzaria o per mal talento esigessero una cieca fede per tutte le co.... che stampano.

Moda d'Italia

Il più sicuro segno della vera grandezza è d' essese giusfi verso i rivali. L' arroganza non prova che l' ignoranza.

La Dignità e la vanità in un Individuo sono cose lontane l' una dall' altra. La prima si rispetta, la seconda si deride e si sferza.

Il far pompa di un trionfo ottenuto pe ropere già fatte, non assicura quello dell' avvenire.

---

## IL MALPAGATORE COLTO

*Un cattivo pagatore credea scansarsi al soddisfacimento di un debito da lui contratto, coll'aver prefisso in termine della scadenza del suo vaglia, il giorno di un santo, che non trovavasi sul calendario: ma il giudice accorto, deluse l' astuzia di costui condannandolo a pagare il giorno di tutti i santi.*

Ein bòser Bezahler vermeynte die Bezahlung einer gemachten Schuld glûklich abgewendet zu haben, weil er in seinem Wechselbriefe den Zahltag auf den Tag eines nicht im Kalender stehenden Heiligen gestellt hatte. Um nun seine Treulostgkeit zu bestrafen, verurtheilte ihn der Richter, die Zahlung auf den Tag Allerheirligen zu leisten.

S. Germain-de-Gordes *tradusse.*

---

## ANNUNZIO TIPOGRAFICO

OPERE VARIE DI VITTORIO ALFIERI. Fra le Opere postume dell' impareggiabile ALFIERI sino ad ora pubblicate da' Torchi Fiorentini, trovasi la traduzione di SALLUSTIO: si è creduto far cosa grata alla gioventù pubblicandola in un volumetto tascabile; la stampa è eseguita con scupolosa correzione, con nitidezza, ed in buona carta; il prezzo è di soldi quaranta. Trovasi vendibile alla Tipografia di Giovanni Silvestri contrada del Bocchetto, n. 2536.

## EPIGRAMMA

Gambacorta il cartaro
Comprò su' banchi un strambo manoscritto,
E sel teneva caro;
Poi lo fece stampare zitto zitto
Col suo nome e cognome: un dì i vicini
Lo deridcano: ed esso.
Anco il nostro A....
Non ha fatto lo stesso?

---

## *ENIMMA*

*Ora lunga, ora corta, or bianca, or scura*
*Talvolta in lutto, ma più spesso in festa,*
*Di trovarmi fra donne ho l' avventura,*
*Che mi prendono spesso per la testa:*
*Metto certe cosette in clausura,*
*Ma le sprigiono ad ogni lor richiesta:*
*Se un' ardito amator m' assale in fretta*
*Dal sangue suo m' imbevo, e fo vendetta.*

Il significato dell' Enimma precedente è l' AMBIZIONE.

---

## MODA DI FRANCIA N. 146

Cappello di raso bianco-latte con gancio in oro, e piume, lire 40. — Doglietta di raso bianco-latte guarnita di martora di Francia, zecchini 9. — Abito d' Amuer bianco ricamato in oro zecchini 14 finito, zecchini tredici in pezza. — Sciarpa di madras con frangia zecchini 3 e mezzo.

*NB. La Compilatrice a comodo delle sole associate al suo giornale spedirà a chi li desidera gli oggetti di moda soprade-scritti in conformità dell' AVVISO ALLE DAME de' 26 Gennajo N. IV.*

## TERMOMETRO POLITICO

*Bigliettino dell'Alemagna Nordica*. E' generale l' approvazione che ha riscosso il decreto Imperiale in virtù del quale le Isole Britaniche sono poste in istato di blocco. Tutte le Nazioni marittime e commercianti sono schiave dell' Inghilterra, e dipendevano da un capriccio di quel ministero, e da un decreto di quel Re. Quel che NAPOLEONE fa oggi, gl' Inglesi lo avevano già fatto da molti e molti anni a danno generale di tutti i popoli, e di tutti i governi. La forza principale dell'Inghilterra, quella che alimenta tutte le sciagure del continente, quella che immagina, e mette in movimento le congiure, gli assassinj, le coalizzazioni, consiste negli immensi tesori che ammassa col suo commercio, e col suo dominio dittatorio, ed esclusivo nelle Indie, e su i mari. — Molta cavalleria francese si dirige da Berlino a Francfort sull' Oder. Gli Austriaci si rinforzano sulle frontiere settentrionali della Moravia, della Slesia, e della Gallizia. Il gabinetto di Vienna sembra ancora incerto sul partito da prendere. A Berlino intanto tutto annunziava prossima la partenza dell' Imperatore e Re per la Polonia nel giorno 26 novembre. — Il Principe di Benevento, e il Segretario di Stato Maret danno disposizioni tali per credere che passeranno tutto l' inverno in Berlino.

*Bigliettino di Polonia*. I Marescialli Davoust, e Lannes si trovavano alla fine di novembre sulla riva sinistra della Vistola, la destra era già occupata dai corpi russi. I movimenti delle armate francesi indicano qualche prossima operazione per il passaggio di questo fiume. L' armata russa non ha ancora un generale in capo, e difficilmente l' Imperatore Alessandro troverà chi voglia rivestirsi di questo carattere per poi esser sconfitto e oscurato.

*Bigliettino di Berlino 28 novembre*. Tutte le lettere d' Austria parlano di negoziazioni intavolate tra la Francia e la corte di Vienna relativamente all' armata austriaca in Boemia, ed in Galizia; a Berlino si attende un ministro austriaco per terminarle definitivamente. Intanto le truppe approffittano dei momenti di riposo per porsi in istato di cominciare una campagna contro i russi. L' Imperatore non è ancora di qui partito,

*Bigliettino di Amburgo* 28 *novembre*. Tanto in questa città che a Brema, e Lubecca sono già state prese tutte le mercanzie, capitali, ed effetti mobili ed immobili in qualunque modo appartenenti agli inglesi. Questa misura si calcola a 40 e più milioni di zecchini.

*Bigliettino di Vienna* 4 *dicembre*. I magnati d' Ungheria insistono sempreppiù, perchè la dieta non si riunisca fuori del loro paese: così si pensa che la corte di Vienna non vorrà imprudentemente persistere nel suo progetto di convocarla al castello di Schoenbrnun.

*Bigliettino dell' Ungheria*. Lettere degne di credito assicurano che in seguito delle conferenze tenute fra il Deputato della sublime Porta, e Czerni-Giorgio, la Pace fra i Turchi ed i Serviani è ristabilita. Si sostiene che la condizione principale sia di erigere la Servia in principato come la Vallachia, e la Moldavia, e che Czerni-Giorgio stesso sarà il primo Principe per governarla. Si vuol pure che la influenza della Russia in questa circostanza abbia prevalso.

*Bigliettino dell'Alemagna meridionale*. Tutti i Principi confederati colla Francia raddoppiano il loro contingente militare, e raccolgono nuovi battaglioni per dirigerli alla grande-armata. — Il tesoro dell'Elettore di Assia è stato rinvenuto dai Francesi in un sotterraneo a Wilhemszée: esso consiste in un servizio da tavola in oro, e in 18 milioni circa di Ristalde ri Dagli Stati Assiani si sono già levati 8m. eccellenti cavalli da spedirsi all' armata.

## AVVISO AGLI ASSOCIATI

Avendo la sottoscritta compilatrice e proprietaria di questo giornale disposto, che tutti gli associati nel nuovo anno 1807 ricevono questo foglio col loro rispettivo *nome e indirizzo stampato*; perciò gl' invita a compiacersi di non esser tardi a rinnovare l' associazione, inviando per la posta in gruppetto chiuso il denaro, ed avvertendo di scriverci entro il nome e patria, senza bisogno, a reciproca economia, di scriver lettera di avviso, giacche i rispettivi R. Officj postali sono garanti della consegna e spedizione.

*Carolina Lattanzi*

N. LI. Quarto Trimestre Milano 21 Dicembre 1806.

# CORRIERE DELLE DAME

Questo giornale, che costa meno della metà di quello di Francia, importa franco di posta per tutto il Regno d' Italia lire 8 e sol. 10, e per l' estero lire 10 milanesi per trimestre, in causa dell' affrancazione de' plichi fino ai confini.
Le associazioni incominciano sempre all' incominciar d' ogni mese.

---

Fra le molte produzioni poetiche, che compariscono alla giornata su i portenti militari e politici di NAPOLEONE il GRANDE ci sembrano degni d' esser diffusi e conosciuti per la dizione, e per i pensieri due Sonetti, che qui riportiamo. Il primo appartiene al sig. Abate *Antonio Vandoni*, Milanese, ed il secondo al Sig. Dott. Fisico *B. Spiaggia*, Ligure.

*L' Ombra del Re SOBIESCKI parla a* NAPOLEONE
*mentre sta per entrar trionfante in Vienna.*

SONETTO

Pria che muovi di Vienna entro le porte
Con le falangi tue le auguste piante,
Prediletto da Marte e dalla Sorte,
O gran NAPO t' arresta un solo istante.
Mi conosci all' aspetto? Io sono il forte
Generoso de' Sarmati regnante,
Quei che tolse de' Traci alle ritorte
L' alta Città che ti torreggia innante:
E poi che ingrata a beneficio tanto
Il mio scettro ella infranse e il popol mio
Barbara strugge tra l' affanno e 'l pianto,
Entra, non come sei qual Padre pio,
Entra Nume funesto in reggio ammanto,
Disse l' Ombra sdegnosa, e poi sparìo.

*Le Vittorie di NAPOLEONE.*

SONETTO

Sotto Regi, in decrepita corona,
Colma d' obblio, volgeva Europa in forse;
L' invitta destra almo Guerrier le porse,
Scorta da IDDIO, che i regni or toglie, or dona.
La gemin' Orsa dalla fredda Zona
Rizzò il pelo, aprì l' ugna, ardita sorse;
Ma in Marengo, Osterlizza, in Jena morse
Fremendo il suolo, e sparve in men che tuona.
Invan si cozza contro il Grande, il Forte?
Russia, già muove a imprigionarti il crine
La man, che a suoi nemici è man di morte.
Giunse, Albïon, de tuoi mercati il fine;
Schiudi alla pace le mal ferme porte,
O s' apriranno fra le tue rovine.

---

AL SIG. S. GERMAIN-DE-GORDES. (*)

*La lettera colla quale mi accompagnate l'* Ottava, *che racchiude l' argomento del Canto III. del mio Poema, da voi nella vostra madre lingua tradotta, mi obbliga a darvi qualche risposta pe' critici e giudiziosi riflessi ch' essa racchiude. Voi mi dite che forse sembrerà strano, ch' io abbia scritta per ultima un'ottava, ch' altri fan preceder per prima: voi mi avvertite che gli antichi come i moderni poeti han sempre lasciato ai leggitori il piacere della sorpresa coll' omettere gli argomenti ai loro canti; e finalmente con acconcio criterio conchiudete, che non è colpa loro, se dopo esser morti, siensi da altre penne intestati questi argomenti stessi su i loro versi.*

*Io non posso supporre in voi la più picciola deficienza di logica, che, senza troppo ingannarvi, pare che supponiate in alcuni, che troveranno nel* Corriere delle Dame *l' argomento in fine del Canto. Il vostro criterio sa distinguere qual differenza passi dall' intestar bene, con precisione, con giustezza, con dignità, con eguaglianza di stile l' argomento ad un canto epico*

---

(*) Vedi il Giornale precedente de' 14 Dicembre

*e dall' intestarlo ad un capitolo didascalico , storico , scientifico scritto in prosa . In questo l' autore ha limiti determinati e fissi, e le di lui idee ne sono circonscritti dalla identica invariabile natura dell' arte , o della scienza , o della cosa qualunque che deve esporre . In quello all' opposto il poeta , a riserva d' una leggiera traccia storica , deve sull' ali della fantasia lasciarsi guidare da quel sublime e sacro entusiasmo , che simile al lampo si accende in un momento , e guizza rapidissimamente, e colla sua luce gli discopre e presenta immagini impensate, che nel vortice del fuoco poetico gl' ingegni originali , e dalla natura prediletti non vanno mai mendicando . L' unica cosa , che mi rattrista è il conoscere ch' io non sono uno di que' pochi figli primogeniti d'Apollo , che ricevon da lui inspirazione istantanea , giusta , meravigliosa , divina . Fra i miei contemporanei mi reputerei assai fortunato se le posterità dopo i nomi immortali degli* Alfieri , dei Cesarotti , *dei* Mazza , *de'* Mela, *fosse indulgente per dare l' ultimo posto al mio Poema , e al mio nome . Questa speranza è forse fallace , ma pure m' illude .*

*Lo storico deve scrivere l' argomento prima dell' opera sua , ma il poeta non può scriverlo che dopo . Perciò forse egli avvenne che i Poeti classici sì antichi che moderni non apposero argomenti ai lor canti , ed io son d' avviso che la ragione , che ve ne ho accennata di sopra, ne fosse la vera causa , e non quella di far sorpresa come voi opinate . D' altronde , quand'anco questa idea fosse loro venuta in mente , non avrebbono potuto eseguirla se non dopo d' aver dato fine all' orditura tutta intera de' loro versi . Infatti certuni , dopo aver letti i poemi de' classici , la eseguirono . Questi eran disiosi di farsi un nome con poca fatica e nessun merito , e pretesero così di associare alla gloria di brillantissimi Soli la loro effimera luce .*

*È impresa assai ardita , e direi quasi impossibile a ben eseguirsi da tutt' altri che dall' autore stesso , quella di stringare in otto versi , e d' esporre in essi come in miniatura le immagini , ed i concetti di novanta o cento ottave scritte da un poeta originale e sublime . Credete voi che i classici antichi e moderni anderebbero paghi , se a viver tornassero , nel leggere gli argomenti da questi o da quelli ne' loro poemi innestati ? Credete voi che sdegnosi non li darebbero al fuoco ? Chi sa forse che dai*

*luminosi lor seggi ( se le cose di quaggiù là sono note ) non dolgansi di non averli tessuti da loro stessi mentre vivevano?*

*Queste idee non mi furono estranee per nulla quando mi determinai a scrivere, dopo composti i miei canti, gli argomenti che loro competonsi, onde toglier così l' arbitrio a tutt' altri, che in qualunque epoca volesse incomodarsi di corredarli di versi, che, mediocri o cattivi, non fosser miei.*

*Del resto mi chiamo più che onorato e contento della felice traduzione francese colla quale avete voluto farmi dolce sorpresa. Voi quasi mi rendereste, cosa che nol fui mai, ambizioso a desiderare, che quella penna vostra, che sì bene trasportò in altro idioma l' argomento, scorresse colla medema originale facilità per tutto il poema,*

*Aggradite in questa risposta un attestato della mia stima, amicizia, e riconoscenza.*

GIUSEPPE LATTANZI.

---

*Massime dedotte dall' esperienza.*

Le persone di un merito distinto hanno spesso la disgrazia di non esser vedute, perchè la folla degli sciocchi è sempre quella che va innanzi e le ricopre.

La Fortuna è cieca, e perciò favorisce più spesso coloro che a lei somigliano: gli sciocchi la incontrano ad ogni passo.

Gli uomini alteri e vani rassomigliano le spighe più elevate del grano: le più alte sono le più vuote.

Non mai la virtù brilla con più splendore che nella sventura. L' orgoglio delle anime vili insuperbisce nella fortuna. La superbia diviene virtù in coloro che sanno disprezzare le avversità, resistere all' orgolio, e trafiggere coll' asta di Pallade la malignità e l' impostura.

---

## ANEDDOTO

Premeva ad un certo autore del 1600 di far passare alla posterità un' opera che egli credeva divina. Si portò da cin-

MEZZO SOLDO

Moda di Francia

que stampatori ad un tempo, e poi fece scrivere in tutte le gazzette che l' eccellenza del suo libro era dimostrata da cinque edizioni diverse. Dopo pochi giorni tutti i pizzicagnoli della città venderono le cinque edizioni a peso di formaggio, e di lardo.

---

## *LA BOCCA DI EUGENIA*

### CANZONETTA

O soavissima
Bocca odorosa,
Bocca di porpora,
Bocca di rosa;
Che spiri un alito
Dolce e gentile,
Come i più ingenui
Fiori di aprile;
Che svegli i palpiti,
I moti audaci,
Che inviti agli umidi
Fervidi baci;
O soavissima
Bocca vezzosa,
Nelle tue linee
Voluttuosa;
Ah poi che tenera
Spesso mi chiami,
Bocca adorabile,
Dì alfin che m' ami.
Dì che desideri
Che sempre io sia
Delizia od anima
Di Eugenia mia.
Dì che desideri
D' esser tu ancora
Delizia ed anima
Di chi ti adora.

DI ZACCHEROLI.

## MODA DI FRANCIA N. 148

Cappello di raso bianco e nastro rasato lir. 20. — Velo di *tul* ricamato di braccia 3. lir. 60. — Paladina di *Casimir* ponsò con manichette tutto guarnito di Martora lir. 85. — Abito di *Florans* ovattato a due dritti lir. 85.

*La Compilatrice a comodo delle sole associate al suo giornale spedirà a chi li desidera gli oggetti di moda soprade- scritti in conformità dell' AVVISO ALLE DAME de' 26 Gennajo N. IV.*

NB. Nel precedente Num, a pag. 888 ove dice *Moda di Francia N.* 146, doveva dire = MODA D' ITALIA N. 147.

---

## TERMOMETRO POLITICO

Quantunque sembrasse in qualche modo contradetta la notizia che noi avevamo data già da due ordinari dell' entrata vittoriosa dell' armata Francese nella Capitale della Polonia; pure essa era sì vera, che proviamo non poca compiacenza di confondere gl' increduli col seguente

*Bigliettino officiale della grande armata. Posen 1 Dicembre* 1806. Il quartier generale del duca di Berg era li 27 a Lowiez.

Il generale Benigsen, comandante l' armata russa, sperando d' impedire ai Francesi d' entrare in Varsavia, aveva spedito una vanguardia a guernire la sponda della Bsura. Gli avamposti si scontrarono li 26; i Russi furono sgominati. Il generale Beaumont passò la Bsura a Lowiez, ristabilì il ponte, uccise e ferì parecchi ussari russi, fece prigionieri molti cosacchi, e gl' incalzò fino a Blonie.

Li 27, alcuni colpi di sciabola risuonarono fra le grandi guardie di cavalleria; i Russi furono incalzati; parecchi di loro rimasero prigioni.

Li 28, sull' imbrunir del giorno, il gran duca di Berg colla sua cavalleria entrò in Varsavia. Il corpo del maresciallo Davoust vi entrò li 29. I Russi avevano ripassata la Vistola, incendiandone il ponte.

È difficile dipingere l'entusiasmo de' Polacchi. Il nostro ingresso in questa grande città era un trionfo; e i sentimenti che i Polacchi di tutte le classi palesano dopo il nostro arrivo, non potrebbero con parole esprimersi.

*L'amor della patria, ed il sentimento nazionale è non pure* interamente conservato nel cuore del popolo, ma è stato ravvivato dalle sventure; la sua prima passione, il suo primo desiderio è di ritornar nazione. I più ricchi escono dai loro castelli per venir a chiedere ad alta voce il ristabilimento della nazione, ed offrire i loro figli, le loro sostanze, la loro influenza. Questo spettacolo è in vero commovente. Di più essi hanno da per tutto assunto il loro antico vestire, le loro antiche abitudini.

Si ristabilirà egli il trono di Polonia, e riprenderà essa questa grande nazione la sua esistenza, e la sua indipendenza? Dal fondo della tomba rinascerà essa alla vita? Iddio solo che tiene nelle sue mani le combinazioni di tutti gli eventi, è l'arbitrio di questo gran problema politico: ma per certo non v'ebbe mai avvenimento più memorabile, e più degno d'interesse; e per una corrispondenza di sentimenti, che fa l'elogio de' Francesi, alcuni sbandati che eransi fatti rei di qualche eccesso in altri paesi, sono stati penetrati dalla buona accoglienza del popolo, e non hanno avuto bisogno di veruno sforzo per ben diportarsi.

I nostri soldati trovano che i luoghi deserti della Polonia *divariano dalle ridenti campagne della lor patria: ma aggiungono* all'istante: *Sono pure ottima gente i Polacchi*. Questo popolo mostrasi veramente sotto l'aspetto il più interessante.

S. M. I. dal suo quartier generale di *Posen* indirizzò un energico proclama ai soldati nel dì 2 dicembre giorno anniversario della vittoria immortale di *Austerliz*.

*Bigliettino di Versavia 4 dicembre*. Si sono fatte molte edizioni dei vari proclami indirizzati ai polonesi, e fra gli altri si nota quello del generale *Davoust*, che finisce — *tra pochi mesi voi riprenderete rango tra le nazioni d'Europa*. — In meno di un mese NAPOLEONE ha sottomesse mille città al suo scettro.

*Bigliettino di Berlino del 2 dicembre*. La posisione dell'Armata Francese al di là della Vistola è senza paragone più forte

di quella in cui era l'anno scorso in Moravia; giacchè essa trovasi circondata e secondata dai bravi polacchi, che accorrono da tutti i punti per rialzare il Trono della loro patria. Si pretende intanto che l'Armata russa riunita sia di circa 80m. Uomini; fra i quali 16m. di Cavalleria, e che due Ambasciatori dell'Imperatore Alessandro sieno stati inviati al quartier generale dell'Imperatore de' Francesi. — Gli avanzi dell'Armata prussiana si sono già riuniti coi russi. Il re si è da Kenisberga trasferito al quartier generale, ove aspettasi di giorno in giorno l'Imperatore Alessandro. La regina amazzone si portò a Pietroburgo in persona per sollecitarne la partenza. — Il famoso Cavallo di FEDERICO *il* GRANDE denominato il *Condé* è un anno che quì morì nell'età di anni 39. Il suo scheletro è visitato dai forestieri e dai nazionali con ammirazione.

*Bigliettino di Vienna* 10 *Dicembre*. De' cervelli anglo-russi ve ne sono ovunque. A Costantinopoli non ne mancano. Si vuole che quel Divano siasi lasciato adescare, e che quindi l'ambasciatore di Francia sig. Gen. Sebastiani siane partito. Noi peraltro calcolando le date e gli avvenimenti non crediamo a questa notizia.

*Bigliettino di Lubiana* 11 *Dicembre*. Alcuni Giudei deputati dalle loro Sinagoghe della Grecia e dell'Asia sono da qui transitati per recarsi al *gran Sinedrio* a Parigi. *Multa renascentur*.

*Bigliettino di Udine* 15 *Dicembre*. È fra di noi giunta S. A. I. nella scorsa notte per rivedere i corpi ed i depositi quì acquartierati.

*Bigliettino d'America*. Il ribelle Gen. Miranda, che voleva incendiare l'America Spagnola colle teorie lusinghiere e fallaci della *Libertà robespierriana* dopo inutili tentativi si è ritirato nell'isola di *Hruba* tra *Curacao*, e le Colonie inglesi.

P. S. L'Imperatore ha stabilito il suo quartier generale in Versavia. — Si sparge voce che il Re d'Inghilterra sia morto.

Il sig. Gen. Dombrowski ha fatto un novo invito a tutti i Polacchi che trovavansi al servizio avanti la rivoluzione che ha soggiogata la misera lor patria: un gran numero è già accorso alla voce di questo militare pieno d'ardore e di gagliardìa.

---

*Per Francesco Pirola, al Monte Napoleone.*

N. LII. Quarto Trimestre Milano 28 Dicembre 1806.

# CORRIERE DELLE DAME

*Poesia Siciliana del sig. abate* MELI
*trasportata nel Parnasso Toscano*
*dalla Compilatrice del Cor. delle Dame.*

## ELEGIA

Venerando silenzio, che tra tufi
Qui stai, dove più l' antro si scolora,
Nè altri ti disturbano che gufi;
Scusa s' io vengo a quest' insolita ora
Tuoi riposi a turbar di pianto molle
Tratto da sorte ria, che mi addolora.
O pietre, o tronchi, o mute, e sorde zolle,
Felici, che di stupida sostanza
Madre Natura cingere vi volle!
Ahimè! che lo mio core è fatto stanza
Di pietosa mestizia per lo senso,
Che Natura ci mise in abbondanza!
Amo per mio tormento, o Dio! Se penso,
Amo se io dormo, ed amerò alla fossa
Cenere nudo senza mio consenso.
Ahimè! ch' ogni mia fibra appena mossa
Trema tutta, si scote, e un solo sguardo
Mi giunge a penetrare in fino all' ossa.
Mi sta così di quella per cui ardo,
In fra gli occhi l' immagine del volto,
Che mi par ch' io le parlo, e ch' io la guardo.
Vita dell' alma mia eccomi involto,
Te per amare, in questo duro istante ...
M' ella s' invola, e non mi dona ascolto.
L' erbe, ed i rami, che mi son davante
Sclamano in ogni moto, in ogni gesto,
Dov' è la vita tua misero amante?

Dovunque gli occhi giro , mi funesto ...
Affanni , lutto , tenebre , ed orrori ,
Non mi opprimete ... Ma di spettro mesto
Sento una voce , che mi dice : mori.

---

## ALFEO E ARETUSA

*Episodio tratto dal canto intitolato* il Meriggio , *nel Poemetto greco* Le quattro parti del giorno a Citera *di MICHELE NICOLA SOFIANO bisantino , volgarizzato da* S. Germain-de-Gordes.

Il maggiore degli astri , la di cui face rischiara l'ampiezza de' cieli , sembra sospendere il trionfante suo corso sulla metà dell' immenso giro . Glorioso d' esser la luce del mondo dall'alto delle eteree regioni vede sotto di lui *l' olimpo* , la terra , ed i mari, e col *fecondo suo raggio* fa rientrare la cupa notte , che gli contende l' impero dell' universo , nella profondità degli abissi, ove la precipita . La natura tutta aspetta anelante nel silenzio , che il dio di Delo discenda col carro sfavillante nell'umido seno dell' onde .

Mentre che terribili giganti da immortal braccio avvinti , accendono coll' inestinguibile fuoco le cime del fumante Vesevo , e dell' Etna , i Ciclopi stanchi per le gravose fatiche piegano semi-nudi , e riposano i deformi lor volti sugli interrotti lavori . Il dio del tirso coronato da verdi foglie assapora i doni , che l' ubertosa Pomona offre in dolce tributo a' mortali . Già il fresco-spumante vino di Scio zampilla nelle tazze ; già Sileno sdrajato e neghittoso si abbandona al sonno . Bacco s' inebbria del divin *liquore* ; così amor vuole ; e nel vino che si è versato , vede Bacco cadere i freschi pampini del suo serto , e Amore la rovesciata sua face .

Nell' oscurità di profonda grotta Aretusa s' invola al meriggio cocente : attrato dal mormorio di *limpido cristallo* che bagna il margine fiorito , e va lambendo i tappeti smaltati , il soave sonno dolcemente vagolando s' avvicina alla ninfa . Essa invano resiste a Morfeo : già le sue pupille socchiuse languiscono : ella si abbandona , dorme . L' urna mollemente le si rinversa , e l' instabil velo scompigliato da Zeffiro espone le bellezze che ricopria : Morfeo pone tutto in disordine . Accorri , o

Amore! Accorri, o Alfèo! ... E voi dolci sonni non abbandonate la ninfa.

Ecco Alfèo s' avvicina, estatico contempla... Eh! che dic' egli, sarei io vincitore? il tanto disiato momento sarebbe egli giunto?... Dorme colei, che sinora ebbe a sdegno il mio cuore ch' ella sola possiede e tiraneggia: dorme! ... Ah! perdonate, o Dei, al mio violente trasporto; se crudeli lo condannate, se volete ch' io ne rimanga vittima, non mi punite che dopo .... Secondate per ora il mio ardire, e scagliate poi i vostri fulmini, seppure il vorrete.

Disse invocando Amore, che l' ascoltò; né furon vani i suoi voti. Gli ardenti fiotti d'Alfèo coprono l' urna d'Aretusa: l' onda che per lei veglia resiste per poco al fortunato sforzo: nel resistere si precipita con essi, e quasi sveglia l' addormentata ninfa... Da quell' istante confondonsi per sempre in quell' urna felice l' onde d' ambi gli amanti, e tuttora scorrono unite.

Aretusa sonneggia ancora, mentre il vigile dio di Paffo nascosto sotto i giunchi vicini riscalda intorno ad essa le acque di un fuoco che la najade sin'allora avea ignorato... Infine ella si desta, sospira, apre le belle luci; ma senza sdegno. Eh! come mai sdegnarsi di ciò che il cuore non condanna, e che fors' ella desiava.

---

## EPIGRAMMA

*Pancrazio* ch' è fra gl' uomini il più tristo
Andò di *Giano* a consultar l' oracolo;
Ma i Sacerdoti, appena l' ebber visto,
Stupefatti gridaro, oh che miracolo! ...
Tanto *Pancrazio* al ceffo ed alle ciglia
Perfettamente a *Giano* rassomiglia.

*Della Compilatrice.*

*Lettera del Conte di Tessin*
*scritta nel 1751 al Principe R. di Svezia.*

Signore.

Io mi propongo, colla permissione di V. A. R. di schierarvi dinanzi i nostri uomini celebri, che si sono, fra gli altri, fatti degni de' favori de' loro principi, e della riconoscenza del pubblico.

Si avvicina il tempo, Signore, in cui pel bene e gloria del vostro stato, voi dovete imparare a conoscere que' vostri sudditi che colla loro diligenza, sollecitudini, veglie, talento e fatiche altro non hanno cercato che di arricchire, e di illustrare la loro patria. Io non pretendo qui parlarvi degli eroi, de' guerrieri; questi sono uomini celebri di un ordine superiore, che vi tengono continua e fedel compagnia, e che non possono per conseguenza nascondervisi. Ma ciò ch' io mi propongo, si è di parlarvi di quelle anime attive e penetranti, che per una strada meno strepitosa che solida, marciano all' immortalità; di quegli uomini, che pongono in moto le forze della guerra, colla loro attenzione a conservare, o ad accrescere le rendite della nazione: di quegli uomini, che coll'esercizio delle scienze e delle arti contribuiscono a prosperare il commercio, e a far fiorire la navigazione: di quegli uomini finalmente che con uno studio infaticabile nella storia della natura, aprono i loro tesori, esponendoli al pubblico uso e vantaggio. Tali sono un *Celsius*, che colla sua industria in questo regno, e sotto le regioni polari, ha contribuito con altrettanta gloria ad iscoprire la vera figura del nostro globo: un *Polhem* che ha sì sovente ridotta sotto la disciplina e l'obbedienza dell' arte l' ostinata natura e ribelle: un *Linneo* che ha poste in un ordine sistematico le produzioni della natura, fino alle piante e agl' insetti i più piccoli, e che senza le di lui sollecitudini si sarebbero involate a' nostri occhi, e alla nostra cognizione: un *Ahlstroem* che malgrado tutti gli ostacoli che hanno incontrate tutte le di lui intraprese, ha esposte le sue sostanze: le sue forze, la sua salute, la sua vita, per istabilire nella sua patria le manifatture: un *Grill* che per dilatare e promuovere il commercio, ha assistito co' suoi stessi fondi un gran numero de' suoi compatrioti, ha occupati gli operaj, e i miserabili, ed ha fatto talmente circolare le sue ricchezze, che ha introdotta

l'abbondanza nel regno: un *Cambell* che colle nostre produzioni Svezzesi ci ha apportate le mercatanzie della *Cina*: un *Ardvidsson* che ha provveduta la nostra domestica economia de'nostri proprj pesci, e che noi per lo passato comperavamo a caro prezzo dagli stranieri; un K*alm* che è andato a ricercare fino ne' deserti dell'*America* gli arbori, l'erbe e le piante: gli ha condotti in questo regno, ne ha fatte varie piantagioni, e le ha addomesticate col nostro clima. Io per ora non vi faccio conoscere, Signore, che questi, perchè io mi riservo, come ho avuto l'onore di prevenirvene, a parlarvi degli altri, di egual merito in un' altra occasione. V. A. R. vedrà con piacere e con ammirazione quanti ricchi sudditi ella possiede, a cui i loro grati compatrioti hanno eretti monumenti di gloria.

---

*Massime dedotte dall' esperienza.*

Subito che una donna ha fermamente risoluto di eseguire un disegno non trova nel mondo altro d'inviolabile che la sua risoluzione.

Il saggio è officioso con tutti, famigliare con molti, intimo con un solo.

Non bisogna consigliare nè i sciocchi, nè i matti: quelli non v'intendono, questi non vi ascoltano.

Noi siamo al colmo della disgrazia quando non abbiam più che desiderare; e non siamo felici, se non quando manca qualche cosa alla nostra felicità.

Quando gli onori ispirano la stessa vanità a coloro che li meritano, ed a coloro che non li meritano è meglio abolirli, o non darli a nessuno.

---

ANNUNZIO TIPOGRAFICO PER LE DAME

*I Misteri di Flora Opuscolo dedicato al gentil Sesso*. Un Tometto con rami oltre un quadro analitico in foglio del vegetabile. Prezzo lir. 3. 10: ve ne sono alcune copie in carta *velina* con un de' rami stampato a colori: prezzo lir. 6.

Trovasi vendibile in Milano presso Giegler - Dumolard - Fratelli Ubicini.

Ci riserbiamo in seguito a dare una breve idea analitica di questa eccellente operetta, nella quale il lusso tipografico sì acconcio al Sesso cui è dedicata, si accoppia colla leggiadria dell' argomento, e della lingua.

---

## *ENIMMA*

*È donna o non è donna? nel sembiante*
*Un' Uomo pare, eppur uomo non è:*
*Sembra una cosa se ti viene avante,*
*Eppur n' è un' altra dalla testa ai piè.*
*Se l' occhio del pensier fai penetrante*
*Ti desterà un desir da dire, Oime!*
*Ed essere potrebbe un desir tale*
*Dolce allo sguardo, ed al tuo cor fatale.*

Il significato dell' enimma precedente è lo Spillo.

---

## MODA DI FRANCIA N. 149

Cappello di raso bianco guernito di felpa ponsò zecchini 2 — Corsetto di velluto ponsò guernito di Martora di Francia zecchini 7 — Sottana di Casimir color d' anchina con bordo di rose ricamato in lana zecchini 12 — Corsetto simile con maniche doppie e suo ricamo conforme alla sottana zecchini 6 — Scial di Casimir ponsò con bordo ricamato in colori zecchini 12, detto simile di *Madras* zecchini 5.

NB. *La Compilatrice a comodo delle sole associate al suo giornale spedirà a chi li desidera gli oggetti di moda soprascritti in conformità dell' AVVISO ALLE DAME de' 26 Gennajo N. IV.*

---

Moda di Francia

## TERMOMETRO POLITICO

Mentre tutti i giornali, e lettere particolari negli scorsi giorni ci dicevano che la Porta Ottomana avea rinnovati legami più stretti che mai colla Russia, noi avvezzi a regolare i nostri giudizi con quell' occhio di prudenza politica, che osserva le cose da tutti i lati, calcola le distanze, combina le date, pesa gli avvenimenti, e ne deduce le conseguenze, non esitammo a sostenere nel precedente Termometro *che non credevamo a quella notizia.* Infatti era probabile che la Porta si lasciasse imporre dalla preponderanza dispotica della Russia prima di risapere i brillanti successi delle Armi Francesi; ma non era presumibile che dopo di averli saputi non dovesse dar ascolto a tutti i dettami di politica e d'interesse che altamente le imponevano di non più dissimulare, e di risguardare il braccio potentissimo di NAPOLEONE, come il solo che potesse rialzarla dalla servitù ed abbiezione in cui si ritrova. Quindi ancor questa volta ci fa piacere di non esserci per nulla ingannati, siccome dimostrasi dal seguente.

*Bigliettino 39 della Grande Armata de' 7. Dicembre.* Il generale Savary, dopo di aver preso possesso di Hameln, si è trasferito a Nienburg. Il governatore non sembrava veramente disposto a capitolare: ma il generale Savary entrò nella piazza, e dopo qualche abboccamento, concluse la capitolazione qui unita.

È giunto un corriere, il quale ha portato la nuova all'Imperatore, che i Russi hanno dichiarata la guerra alla Porta, che Coczin e Bender sono circondate dalle loro truppe, ch'eglino han improvvisamente passato il Dniester, e che si sono spinti fino a Jassy.

Il general Michelson è quegli che comanda l'armata russa in Valachia.

L'armata russa comandata dal general Benigsen, ha abbandonata la Vistola, sembra decisa di ritirarsi più addietro.

Il Maresciallo Davoust ha passato la Vistola, ed ha stabilito il suo quartier generale avanti a Praga

I suoi avamposti sono sopra il Burg, mentre il gran Duca di Berg resta tuttavia a Varsavia.

L'Imperatore ha sempre il suo quartier generale a Posen.

530304

*Biglietino di Versavia* 4 *Dicembre*. L' armata russa non trovandosi in forze sufficienti si va ritirando a più giornate dalla Vistola per riunirsi ad altri corpi che scendono a rinforzarla. Intanto è probabile che il Gabinetto di Pietroburgo pensi a trattare la pace piuttosto che azzardare tutto colla guerra. — Il Generale *Kosiusco* Eroe della Libertà polonese è giunto fra noi. Ha indirizzato ai suoi concittadini un energico proclama che riaccende nei nostri cuori tutte le nobili e generose passioni che rimanevansi da varj anni soffocate, ma non estinte. — Diversi distretti, e palatinati si sono dichiarati con solenne decreto in istato permanente d' insurrezione. I polacchi della parte Russa vengono a torme ad arruollarsi nella confederazione.

*Biglietino di Costantinopoli* 30 *Novembre*, Ai 17 di Ottobre la Porta non sapendo ancor nulla delle vittorie de' Francesi scossa dalle minaccie degli Ambasciatori di Russia e d' Inghilterra rimise in dignità i già deposti Principi di Vallacchia e di Moldavia. Saputesi in seguito le cose, e ricevuti i corrieri da Berlino, la politica della Porta cambiò, ed oggi assicurasi che la guerra coi Russi sia inevitabile. E' da qui transitato con numeroso seguito un Ambasciatore del Re di Persia, che incaricato di una secreta missione del suo Monarca si trasferisce al quartier generale di S. M. l' Imperatore de' Francesi. — Il Gen. Sebastiani Ambasciatore di Francia ha avuta recentemente una conferenza secreta col Gran-Signore.

*Biglietino di Parigi* 20 *Dicemb*. In un fatto d'armi tra i Negri ribelli, e le truppe Francesi in S. Domingo la vittoria fu fedele ai secondi, e dei primi ne rimasero 5m. morti sul campo.

*Biglietino di Milano*. È molto tempo che il nostro Teatro della Scala non avea risuonato di tanti applausi, quanti ora meritamente ne risquote il Melodramma serio *Adelasia*, e *Aleramo*. Il libretto è del bravo Sig. Luigi *Romanelli*, la Musica del Celebre *Mayr*, e le parti principali sono appoggiate all'impareggiabile *David*, all'Arciarmonica Imperatrice *Sessi*, ed alla ben conosiuta Teresa *Beloc*. Nel prossimo Ordinario avrem campo di più estenderci sul merito singolare di quest' opera.

P.S. Il maresciallo Ney ha passato la Vistola, ed è entrato il di 6 Dicembre a Thorn.

530304